

La rete a Roma

In occasione del convegno è stata elaborata la piattaforma della rete delle associazioni e dei comitati dei Siti inquinati che sarà portata a Roma

Tumori e veleni



«L'Asl ha sempre glissato sul nesso tra tumori e inquinamento e così ha fatto scordare il pericolo»

RICCARDO IACONA
DIRETTORE DI «PRESA DIRETTA»

In attesa dei cantieri



«Opportunità e minor disagio per gli studenti: ecco perché partiremo a giugno 2014»

EMILIO DEL BONO
SINDACO DI BRESCIA

LE BONIFICHE. Dopo l'appostamento di un milione, nero su bianco l'iter per il risanamento nelle scuole e su una porzione del parco Parenzo

Deledda e Calvino, pronto il piano

Del Bono: «Appalto dei lavori entro la primavera, cantieri al via da giugno». Già conferito il primo incarico

Angela Dessi

La bonifica della Deledda e della Calvino - con l'aggiunta di una porzione dell'adiacente Parco Parenzo - è quasi realtà. Quasi, perché per la partenza ufficiale delle ruspe bisognerà attendere il giugno 2014: realtà, perché tutto l'iter che condurrà al traguardo è stato messo nero su bianco. Ad annunciarlo il primo cittadino Emilio Del Bono che al termine della consueta riunione di giunta ha illustrato i dettagli del documento predisposto per la messa in sicurezza e la bonifica delle aree pertinenziali degli edifici scolastici inquinati.

DETTAGLIANDO, punto per punto, le procedure che impegneranno il Comune per i prossimi mesi. «Dopo l'appostamento di un milione di euro nel bilancio 2013, ora entriamo nel merito degli step che andremo ad affrontare da qui all'estate, quando avvieremo il risanamento vero e proprio», spiega il sindaco che motiva con ragioni di «opportunità» e «minor disagio possibile per gli studenti» la scelta di intraprendere i lavori soltanto al termine dell'anno scolastico. Evidenziando, accompagnato dall'assessore all'ambiente Gianluigi Fondra, come alle ben note aree della scuola primaria Deledda e della secondaria di primo grado Calvino, Palazzo Loggia abbia voluto affiancare anche quella porzio-



Uno striscione fuori dalla scuola elementare «Deledda»

3 piezometri (indispensabili per individuare la quota piezometrica di una massa liquida) e al monitoraggio delle acque sotterranee di falda, per procedere infine con l'emissione del bando per l'assegnazione dei lavori di bonifica entro la primavera», chiarisce Del Bono che pur non nascondendo la complessità delle operazioni dichiara di confidare nella snellezza procedurale garantita dall'esclusione dei progetti Deledda e Calvino dal Sin.

La Loggia, intanto, avrebbe già appostato 20mila euro per le fasi di studio e progettazione: la spesa presunta è di 6.344 euro per la caratterizzazione dei siti, di 5.709 euro per le indagini geofisiche e di 15.172 per l'incarico di direzione dei lavori per la bonifica che sarebbe già stato conferito all'ingegnere Chiara Miele, perito del Tribunale ed esperta in materia di politiche ambientali. L'attuale dotazione organica del Comune non disporrebbe di figure professionali in grado di effettuare le prestazioni necessarie, e «non essendo al momento possibile effettuare alcuna riorganizzazione», si legge nella delibera, si renderebbe necessario il ricorso alla collaborazione di un professionista esterno. ●

Procedure più snelle perché i progetti sono fuori dal Sito di interesse nazionale

Incarico di direzione affidato a Chiara Miele perito del Tribunale ed esperta

ne del Parco Parenzo ancora contrassegnata dal bollino rosso ma, precisa Fondra, «passibile di una ulteriore riduzione a seguito di analisi e verifiche più approfondite».

Complicato ed articolato il percorso destinato a condurre alla bonifica delle tre aree in questione. In primis, il Comune provvederà all'affidamento dell'incarico professionale per la caratterizzazione dei siti inquinati, per poi avviare le indagini geofisiche dei terreni (prodotte mediante tomografia elettrica ed indagine magnetometrica) e l'analisi chimica dei vari campioni prelevati. Dopo l'ok di Arpa, si procederà all'esecuzione delle opere per la realizzazione dei

La Loggia scrive alla Regione

«Discarica di via Brocchi L'istruttoria è da rifare»

La Loggia prende posizione sulla contestatissima discarica di amianto di via Brocchi in vista della conferenza dei servizi convocata per domani. L'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra ha partecipato ieri sera ad un'assemblea del Comitato spontaneo contro le nocività, portando una novità non di poco conto.

È PRONTA infatti una missiva indirizzata al governatore Roberto Maroni, all'assessore Claudia Terzi e al dirigente Dario Schiunnach nella quale sindaco e assessore chiedono che, nell'ambito del rinnovo della procedura autorizzativa dell'impianto, si proceda ad una «approfondita istruttoria» che tenga conto dei vincoli normativi mutati in questi anni e dei progetti che verranno avviati per la riqualificazione dell'area. È intenzione infatti dell'Amministrazione procedere ad un processo di progettazione partecipata che dia finalmente origine al tanto atteso Parco delle Cave, progetto da cui l'iter della discarica di via Brocchi - ritiene Fondra - non può più prescindere. Insomma, pur senza voler danneggiare i



Un presidio in via Brocchi

privati la Loggia è convinta che a questo punto non sia più sufficiente fare qualche aggiustamento all'autorizzazione e chiede dunque che la Conferenza dei servizi venga differita.

NETTA la presa di posizione sul tema del Codisa, invitato a partecipare all'appuntamento di domani.

«Due i procedimenti aperti - scrive - Uno in autotutela: la Regione verificherà se nel 2009 c'erano vizi tali da invalidare l'autorizzazione. E uno per il rinnovo dell'Aia. La Regione ha sospeso il conferimento a fronte dei procedimenti». Per il Codisa, a fronte di «gravi manchevolezze su distanze e falda, l'autorizzazione deve essere non modificata, ma «revocata». ● **N.A.D.A.**

L'ambientalista

NEBBIA: «UN'INDAGINE SUL PASSATO»

Per effettuare una seria bonifica è necessaria anche un'indagine sul passato, sui processi, sui materiali, sui cicli delle produzioni degli inquinanti. «Un'indagine che entri nel lato oscuro dell'industrializzazione». Lo ha detto in un filmato Giorgio Nebbia, il padre dell'ambientalismo italiano. «Ma come mai il progetto di un archivio sulla Caffaro non ha mai ottenuto un finanziamento?» si è chiesto il direttore Pier Paolo Poggio.